

→ **A pochi giorni** dalla fine delle iscrizioni (21 luglio) molti non sanno dove andare a registrarsi
→ **Molte sezioni** ospiti nelle sedi dei vecchi partiti, altre sfrattate sono in «cerca di alloggio»

Circoli chiusi, sedi introvabili Il labirinto delle tessere Pd

Mission impossible. Iscrivarsi al Pd non è facile. Ci sono circoli chiusi, altri difficili da trovare, altri ospiti precari (e sfrattati) nelle sedi dei vecchi partiti. E, come è accaduto in Abruzzo in certi casi mancano le tessere.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA

Circoli chiusi, sedi introvabili, indirizzi sbagliati. «C'è nei sogni di noi tutti un paese diverso, moderno, efficiente», recita sul sito nazionale la campagna di tesseramento del Pd, ormai agli sgoccioli. Più o meno quello che stanno pensando i potenziali elettori alle prese con la mission impossible dell'estate 2009: «Aderisci al Partito democratico, la differenza la fai tu», ovvero riuscire a prendere la tessera del Pd «entro e non oltre il 21 luglio per poter esercitare i diritti di voto ai fini congressuali». Prima però bisogna capire tre cose: come, dove e quando. Mica facile.

«Ricordavo di essermi imbattuto in un circolo del Pd, ex sezione del Pci, qualche mese fa, in un cortile vicino casa mia», racconta Fabio Turone, 42 anni, di Milano, quartiere Giambellino, che superati gli «ostacoli ideologici» («non ho mai voluto prendere la tessera di un partito») si è ritrovato a fronteggiare un caldo labirinto milanese. «Sono andato sul sito del Pd, ho cercato il mio circolo di zona, ho seguito l'indirizzo e mi sono ritrovato in via Tolstoj 147 A, nel cortile che ricordavo, solo che il circolo non c'era più». Un iscritto (bersaniano) contattato grazie a un'amica (pro Marino) svela l'arcano: il circolo non riusciva più a pagare la sede. E, sfrattato, si appoggia ora a una ex sezione della Dc. Per fare la tessera però Fabio gli hanno spiegato - dovrà aspettare il fine settimana. Lui intanto ha aperto un gruppo: «Per sostenere Ignazio Marino prendo persino la tessera del Pd».

Altre latitudini, altre peripezie. Montorio al Vomano, in Abruzzo,



Una coppia davanti ad un circolo del Pd

provincia di Teramo. «Sono andata dal segretario Pd del mio Circolo. Mi ha risposto che non ha tessere. Forse, se riuscirà ad averle, basteranno giusto per i componenti del Direttivo. Non ho parole», lancia il suo Sos nella rete Gabriella Partenza, 44 anni. Nel frattempo, tutti, da Franceschini in giù, l'hanno ricontattata. E finalmente domenica sera ce l'ha fatta: «Le tessere sono arrivate», spiega, «anche se sono solo cento e non bastano».

DIFFICOLTÀ ONLINE

Zone franche ce ne sono, ma sono sparse casualmente nella penisola. «Iscriversi è stato davvero difficile», racconta sul sito de l'Unità Mario Benedetto: «E sì che siamo in Toscana». Nel Chianti: «Dove ci sono anche 3 circoli per paese, e nessuno, ma nessuno è indicato nel sito del partito».

Internet - denunciano in molti - non aiuta. Anzi. «Ho fatto il tesseramento online più di una settimana fa ma non mi ha contattato ancora nessuno per ritirare la tessera», avverte Giuseppe: «Scommettiamo che mi sarà data dopo il 21?». Nel caso, aggiunge: «Se la potranno tenere». Anche Mario da Reggio («Emilia e non Cala-

Problemi In Abruzzo non c'erano le tessere

bria») ha atteso a lungo «sinché, dopo aver (inutilmente) cercato di contattare i circoli della mia zona (i numeri di telefono non corrispondevano), sono andato all'ufficio provinciale e farmela dare direttamente».

In effetti, rivolgersi alla sede provinciale - a trovarla - è una delle soluzioni suggerite. «Secondo me dovremmo mettere i gazebo ovunque», osserva Enzo Frammartino, uno dei giovani del Lingotto, che per aggirare i problemi di tesseramento, domenica scorsa a Torino ha organizzato una serata (pro Marino) a pochi passi dalla sede cittadina del partito, tenuta aperta a posta per dirottare lì eventuali volenterosi: «Abbiamo fatto 70 tessere». «Cerchiamo di supplire all'impressione di un partito chiuso», spiega Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Pd di Milano, che promette informazioni a chi parteciperà stasera a un dibattito a teatro con Beppe Englaro. Anche alla Festa democratica di Roma si sono organizzati: visto che i potenziali neo-iscritti continuavano a trovare i circoli chiusi stanno facendo le tessere tra gli stand. ♦

Foto di Marco Merlini/LaPresse